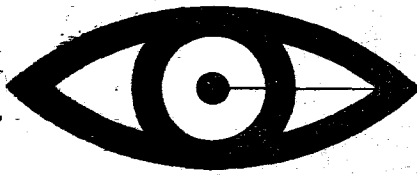


**ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
AUTORI  
CINEMATOGRAFICI**

VIA S. SUSANNA, 17  
TELEF. 487.476  
ROMA



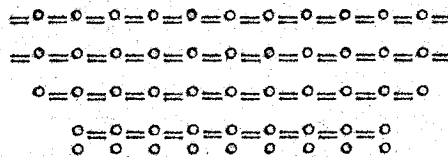
**AN  
AC**

30 Ottobre 1964

*Bollettino n.2*

S O M M A R I O

LA LEGGE.....	Pag. 2
CONTRATTI NAZIONALI.....	Pag. 2
RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA (Contributo di un milione all'A.N.A.C.).....	Pag. 2
L'A.N.A.C. E LE COMMISSIONI.....	Pag. 3
COMITATO DI ATTIVIZZAZIONE.....	Pag. 5
INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELL'A.R.I.T..	Pag. 5
L'A.N.A.C. E LA MOSTRA DI VENEZIA.....	Pag. 6
VARIAZIONI NEL CONSIGLIO DIRETTIVO.....	Pag. 8
LINO MICCICHE' NON ACCETTA LA CARICA DI REVI SORE DEI CONTI.....	Pag. 9
ERRATA-CORRIGE.....	Pag. 9



L A L E G G E

La Commissione di Studio istituita dal Consiglio Direttivo per l'esame dettagliato del disegno di legge ministeriale ha terminato il suo lavoro. Nel contempo la Sezione Registi di documentarie cortometraggi ha preso in esame gli articoli del disegno di legge riguardanti il cortometraggio e nel corso di tre riunioni tenutesi la sera dell'II del I8 e del 25 settembre, ha apportato una serie di modifiche, che sono state esaminate dal Consiglio Direttivo assieme ai documenti preparati dalla predetta Commissione.

Tra alcuni giorni, come già preannunciato nel precedente bollettino, osservazioni e modifiche verranno inviate a tutti i Soci, assieme al disegno di legge ministeriale. Esse verranno inviate anche al Ministro del Turismo e dello Spettacolo, On. Achille Corona, il quale ha già avuto un colloquio a tale proposito con una delegazione del Consiglio Direttivo.

C O N T R A T T I N A Z I O N A L I

Il Consiglio Direttivo ha chiesto un incontro con i rappresentanti dell'Unione Nazionale Produttori Film e dell'Unione Nazionale Produttori Cortometraggi al fine di porre in discussione il problema dei contratti nazionali degli autori cinematografici. In particolare è stato chiesto che nell'incontro vengano studiate le modalità d'avvio della discussione e la costituzione di Commissioni paritetiche.

L'Unione Nazionale Produttori Film ha già risposto positivamente e tra giorni avrà luogo, quindi, l'incontro con i rappresentanti dei produttori di lungometraggio.

R I U N I O N E D E L L A C O N S U L T I V A

Contributo di un milione all'ANAC

Il Ministro Corona ha invitato il Presidente dell'ANAC Damiano Damiani alla riunione della Commissione Consultiva per la cinematografia tenutasi il 5-10-1964. Tra l'altro, la Commissione Consultiva ha dato parere favorevole circa l'assegnazione all'ANAC di un contributo di un milione del fondo speciale previsto dalla legge del cinema per l'attività culturale che l'Associazione dovrà svolgere nel corso dell'esercizio finanziario che si chiuderà il 31-12-64.

L'A.N.A.C. E LE COMMISSIONI

Il Consiglio Direttivo ha disposto l'affissione in Ufficio di un quadro contenente i nominativi di tutti i componenti le Commissioni previste dalla legge del cinema. Accanto a ciascun nominativo è stata indicata l'organizzazione di categoria che lo ha designato e la qualifica. In particolare sono stati sottolineati i soci dell'ANAC facenti parte delle Commissioni specificando se essi sono stati designati dall'Associazione o da altre organizzazioni di categoria. I soci interessati alla composizione delle varie commissioni potranno, in qualsiasi momento prenderne visione nel quadro appositamente affisso in segreteria.

Il sottosegretario allo spettacolo Sen. Emilio Battista ha chiesto all'ANAC di designare sei nominativi per la ricostituzione dei Comitati degli Esperti che dovranno concedere la programmazione obbligatoria e i relativi benefici di legge ai lungometraggi e alle attualità nazionali. Il Consiglio Direttivo, invece, ha preferito designarne quattro anzichè sei, specificandone però la destinazione. Precisamente ha designato:

- a) per il Comitato di Esperti per i lungometraggi: BRUNO PAOLINELLI (effettivo) AGE (supplente);
- b) per il Comitato di Esperti per le attualità: UGO PIRRO (effettivo) FABIO CARPI (supplente).

Per motivare il parziale, mancato ottemperamento della richiesta del Sottosegretario, il Consiglio Direttivo ha inviato al Ministero una lettera in cui scrive tra l'altro: " Il Consiglio Direttivo di questa Associazione prega codesto On. Ministero di rispettare integralmente le designazioni di cui sopra, che sono state fatte assicurandosi preventivamente della maggiore o della minore disponibilità di tempo dei singoli designati e valutando la loro effettiva capacità di svolgere il delicato compito che dovrebbe essergli assegnato.

Si fa notare a tale proposito che ciascuno dei due Comitati in oggetto esige da parte dei propri componenti una preparazione specifica e difficilmente intercambiabile. L'esperienza precedente, inoltre, confortata dalle relazioni inviate all'Associazione dai suoi rappresentanti in seno ai Comitati costituiti negli anni precedenti, dimostra la necessità che effettivo e supplente appartengano alla stessa categoria e possibilmente alla stessa organizzazione; ciò ad evitare le difformità di giudizio che spesso si sono verificate e che hanno determinato una certa contraddittorietà nelle decisioni prese di volta in volta dai Comitati.

Per tali motivi e, in ultima analisi, nell'intento di contribuire al miglior funzionamento dei Comitati in oggetto, il Consiglio Direttivo di questa Associazione ha preferito non ottemperare del tutto alla richiesta di codesto On. Ministero, che pregava di voler designare sei e non quattro nominativi riservandosi l'intero potere di scelta e dell'eventuale collocamento degli esponenti indicati.

D'altra parte il Consiglio Direttivo di questa Associazione ritiene che codesto On. Ministero non dovrebbe trovare difficoltà ad accogliere tale richiesta, dato che gli esponenti delle categorie artistiche, di cui parla l'art.3 della legge 31/7/1956 N. 897, non possono che essere gli autori cinematografici, la cui organizzazione rappresentativa, è come noto, l'A.N.A.C."

Nell'inviare tale lettera si è tenuto anche presente quanto ha scritto nella relazione inviata al Consiglio Direttivo il Socio Vittorio Sala, che era stato designato dall'ANAC nel precedente esercizio, e che il Ministero dello Spettacolo aveva nominato presidente del Comitato per il lungometraggio. Sala ha tra l'altro scritto: "L'aspetto discutibile di questo tipo di commissione - di cui la futura legge sulla cinematografia farà giustizia - è stata appunto la diversità di valutazione nell'esame dei films a seconda della commissione stessa che non sempre si è trovata riunita con gli elementi più capaci e provveduti, fra i dieci designati."

Sempre in tema di Commissioni, il Consigliere Libero Bizzarri si è recato dal Direttore Generale dello Spettacolo, dott. FRANZ DE BIASE, per fargli presente la necessità di una rappresentanza dell'A.N.A.C. in seno a dette Commissioni e i danni derivati dal fatto che il Comitato di Esperti per il cortometraggio nazionale non è stato ancora ricostituito fermando la regolare emissione dei contributi previsti dalla legge. Il Dott. De Biase ha fatto presente che il ritardo è da imputarsi non al Ministero del Turismo e dello Spettacolo, poiché è il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale che per legge deve designare i nominativi dei rappresentanti delle Categorie. Su questo grave problema esiste già un promemoria inviato al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale dal precedente Consiglio Direttivo. L'attuale Consiglio Direttivo ha deciso di riprendere la discussione in merito col Ministero del Lavoro e colle Organizzazioni Sindacali (F.I.L.S.-C.G.I.L., F.U.L.S.-C.I.S.L. e U.I.L. Spettacolo) per addivenire ad una soluzione che legittimi il diritto dell'ANAC a designare gli autori cinematografici nelle Commissioni.

COMITATO DI ATTIVIZZAZIONE

Il Consiglio Direttivo nella seduta del 31/8/1964 ha costituito un Comitato detto di attivizzazione con il compito di sviluppare sul piano pratico e di portare a compimento una serie di iniziative.

Il Comitato è composto da: TEO USUELLI (responsabile), LIBERO BIZZARRI, GIUSEPPE FINA, BRUNO PAOLINELLI, SERGIO SPINA.

Il Comitato di Attivizzazione, ha tenuto fino ad oggi tre riunioni plenarie ed ha avviato le seguenti iniziative:

- 1) ha preparato un piano di iniziative culturali, anche in relazione al contributo sul fondo speciale ottenuto dal Ministero, tra le quali la costituzione di un Centro Studi dell'A.N.A.C.
- 2) ha preso contatto con Ministeri, Enti e privati per ottenere particolari agevolazioni in favore dei soci dell'A.N.A.C., e in particolare: con il Ministero dei Trasporti e con il Ministero del Turismo e dello Spettacolo per ottenere sconti nei viaggi in ferrovia;  
con l'ALITALIA per ottenere sconti nei viaggi in aereo;  
con l'AGIS per ottenere l'ingresso gratuito nelle sale cinematografiche.

Nei prossimi bollettini si darà notizia sullo sviluppo e i risultati delle varie iniziative.

INCONTRO COI RAPPRESENTANTI DELL'A.R.I.T.

Su richiesta dell'A.R.I.T. (Associazione Registi Televisivi Indipendenti) si è avuto un incontro tra i rappresentanti delle due organizzazioni. Oggetto dell'incontro: un'azione comune per ottenere da parte della TV una quota minima di filmato televisivo e cinematografico nazionale. Si è convenuto di interessare dell'argomento i legali delle due associazioni e di prendere contatto con il Ministro Corona e con le organizzazioni sindacali. Nei prossimi bollettini daremo altre informazioni sull'azione che, direttamente o indirettamente, interessa tutti i Soci dell'A.N.A.C.

L'A.N.A.C. E LA MOSTRA DI VENEZIA

Il Consiglio Direttivo dell'ANAC, relativamente all'impostazione Culturale conferita alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia dal Direttore LUIGI CHIARINI, ha comunicato: "Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Autori Cinematografici (A.N.A.C.) di fronte alle critiche rivolte da una parte della stampa e soprattutto dai cronisti mondani al clima di serietà instaurato dalla Direzione della XXV Mostra Cinematografica di Venezia esprime a Luigi Chiarini la sua più viva solidarietà e si augura che la Mostra perseveri nell'intento di divenire un centro di cultura cinematografica di alto livello, promuovendo tra autori e studiosi di tutti i Paesi proficui dibattiti e liberandosi dalle pesanti ipoteche di quei settori della produzione cinematografica che mirano soltanto alla pura e semplice speculazione commerciale avvilendo e degradando il gusto del pubblico."

Successivamente il Segretario Arlorio ha inviato a Luigi Chiarini una lettera in cui dice: "Il Consiglio Direttivo dell'A.N.A.C., prendendo posizione in tuo favore, non ha fatto che obbedire ai principi sui quali si regge l'Associazione da sempre e cioè la valorizzazione del film sul piano della serietà professionale e artistica e la difesa della libertà d'espressione che non si esaurisce nella lotta contro la censura ma comporta, tra l'altro, la difesa dell'autonomia degli istituti culturali cinematografici da qualsiasi ipoteca sia essa commerciale o politica.

Ed è su questa linea che, così come abbiamo voluto prendere pubblicamente posizione in tuo favore, ci permettiamo ora di muoverti amichevolmente e privatamente alcuni appunti sul modo in cui s'è realizzato il tuo giusto programma e su alcuni fatti che potranno anche sembrare marginali, ma che per noi perlomeno hanno molta importanza.

In un primo luogo noi desidereremmo che la Mostra di Venezia non soltanto fosse rigorosa nella scelta dei film, non soltanto si preoccupasse di organizzare a latere degli incontri culturali, ma avesse come fine ugualmente importante quello della popolarizzazione della cultura. Riunioni come quella degli "storici" che si è tenuta quest'anno, per quanto utili, non possono esaurire, a nostro avviso, la funzione culturale della Mostra. Bisogna che accanto alla preoccupazione di fissare univocamente l'atto di nascita del film (se a inizio di lavorazione o a prima presentazione al pubblico: ci pare che questo sia stato uno dei punti maggiormente discussi alla "Tavola rotonda" sulle storie del cinema) ci sia anche un dibattito sui problemi vivi e attuali del cinema. Insomma, non vorremmo che Venezia si tra-

sformasse in un teatro di discettazioni brillanti ma accademiche; vorremmo piuttosto che i problemi culturali e artistici del cinema fossero portati ad un pubblico più vasto, interessassero anche la stampa settimanale e quotidiana e non soltanto i lettori delle riviste specializzate.

Ma per fare questo occorre una presenza più viva e operante degli autori; occorre mettere gli autori di fronte ai loro interlocutori (pubblico o critica) non solo nel momento in cui viene presentato il loro film ma in un'occasione più vasta e meno contingente. Su questo punto ci sembra che la XXV Mostra abbia mancato. E' mancato cioè quel convegno permanente, quel ritrovo di uomini di cinema e di cultura, che oltretutto era al vertice del tuo programma quando assumesti la direzione della Mostra e ne parlasti a noi in una ormai lontana riunione che il Consiglio Direttivo tenne con te nella sede romana della "Biennale".

Immaginiamo e sappiamo anche quali e quante sono le difficoltà cui tu vai incontro quando devi realizzare i programmi, tuttavia non c'è sfuggito quest'anno - ed è questo il secondo punto che volevamo toccare - una molto accentuata negligenza nei nostri confronti: una mancanza di contatto, che si è risolto alla fine nel mancato invito della presidenza dell'A.N.A.C. e, addirittura, alla cancellazione del rappresentante dell'A.N.A.C. dall'elenco dei componenti la Sottocommissione ordinatrice della Mostra. Il nome di Franco Solinas, infatti, non risulta nell'elenco incluso nel volume sulla XXV Mostra distribuito a tutti i giornalisti.

Saremmo lieti di poter considerare questi episodi soltanto sul piano della correttezza formale. Non vorremmo, invece, che essi fossero frutto di improvvise ma significative riserve sulla Nostra Associazione, riserve che getterebbero tra l'altro non pochi sospetti sulla reale indipendenza dell'Istituto che tu con tanta passione dirigi e della cui libertà dici di essere tanto geloso. Se non abbiamo protestato pubblicamente per questi fatti, che per noi, ripetiamo, sono incresciosi, ciò è accaduto perchè non volevamo che la nostra voce fosse confusa tra le proteste di coloro che intendono trasformare la Mostra in un baraccone politico-mondano.

I fatti comunque restano e ti saremmo grati se ci darai una risposta in proposito, perchè anche tu sarai dell'opinione che, se la Mostra vorrà sul serio divenire quella manifestazione culturale che è nei tuoi e nei nostri intendimenti, essa non potrà fare a meno degli autori e, in primo luogo dovrà usare un maggior riguardo nei confronti dell'A.N.A.C. e dei suoi rappresentanti."

Chiarini ha risposto: "rispondo alla lettera del 24 settembre scorso soltanto ora perchè sono stati alcuni giorni fuori Roma.

Ho preso buona nota delle osservazioni dell'ANAC la cui collaborazione è necessaria per rafforzare la formula di Venezia. Credo si debba fare in proposito una riunione. Comunque rispondo sinteticamente su alcuni punti.

Il nome di Solinas non è apparso tra i componenti della Sottocommissione perchè nel catalogo si sono messi solo quelli di diritto, previsti, cioè, dello Statuto. A introdurre di fatto il rappresentante dell'ANAC sono stato proprio io lo scorso anno. (Lo Statuto della Biennale, e quindi anche la parte che riguarda la Mostra, deve essere rinnovato dal parlamento. Anche di questo si deve parlarne). L'invito al Presidente dell'ANAC è stato da me inviato regolarmente e non capisco il perchè del mancato arrivo. Controllerò.

Comunque, come dissi alla riunione cui partecipò l'ANAC, non solo il Presidente, ma alcuni dei soci più di spicco avrebbero dovuto venire a Venezia. Quest'anno solo De Sica è venuto all'inaugurazione. L'anno scorso invano mi rivolsi a Fellini, Visconti ed altri che erano liberi. Eppure avevo detto chiaramente che la mia presenza a Venezia significava innanzi-tutto la presenza degli autori.

Anche quest'anno gli uomini di cultura (tra cui pittori, scrittori, musicisti italiani e stranieri) c'erano. Mancavano, invece, i registi italiani regolarmente invitati. Oltre la Tavola Rotonda sulla storiografia, che non è accademia, ma dimostrazione che il cinema ha gli stessi titoli culturali delle altre arti, doveva esserci l'incontro che l'ANAC auspica. Purtroppo mancavano proprio gli uomini di cinema.

Come vedi siamo d'accordo. Bisogna, però, preparare meglio e in tempo queste cose e l'ANAC deve mobilitare alcuni dei suoi soci facendo loro intendere come sia importante una presenza attiva e nutrita. Parleremo di tutto e forse sarebbe utile un incontro col Consiglio Direttivo, magari qui a Via Depretis.

Tra alcuni giorni avrà luogo un incontro con Chiarini per esaminare le possibilità di una più concreta partecipazione dell'ANAC alla Mostra di Venezia.

## V A R I A Z I O N I   N E L   C O N S I G L I O

### D I R E T T I V O

Il Consigliere Vice Presidente Sergio Amidei ha rassegnato le dimissioni per ragioni di salute. Al suo posto è stato cooptato il socio Cesare Zavattini che nell'Assemblea del 20/7/1964 aveva ottenuto il numero maggiore di voti tra i soci non eletti.



LINO MICCICHE' NON ACCETTA LA CARICA DI REVISORE DEI CONTI

Il Socio Lino Micciché cooptato nel Collegio dei Revisori dei Conti, dopo il passaggio di Giuseppe Fina da Revisore dei Conti a Consigliere ha inviato al Consiglio Direttivo che qui di seguito pubblichiamo: "sono tornato solo ora da un periodo di riposo lontano da Roma: rispondo pertanto con ritardo alla lettera con cui la segreteria mi comunica di essere stato chiamato a far parte del Collegio dei Revisori dalla recente Assemblea. Purtroppo non esistono motivi obbiettivi perchè io debba tornare in dietro rispetto a quanto ebbi a dire nel corso dell'ultima assemblea. In tale occasione, come ricorderai, dichiarai di ritenere estremamente positiva-data l'atmosfera di sospetto che gravitava nell'Assemblea soprattutto ad opera di alcuni colleghi, nei confronti di noi socialisti-la decisione comunicata poco prima da altri colleghi, socialisti appunto, di non far parte in ogni caso degli organi dirigenti della Associazione: e ciò onde cancellare ogni sospetto, per ingiustificato che fosse, di strumentalizzazione dell'Associazione a fini extra-associativi. Ebbi a dire anche che tale decisione non solo era da me ritenuta felicemente proficua per l'ANAC, ma condivisa in quanto socio e, come tale, eleggibile a membro di un qualsiasi organo dirigente.

Ora "scriptu senso" non si può forse dire che il Collegio dei Revisori dei Conti sia un vero e proprio organo dirigente. Ma in altro senso non v'è dubbio che i suoi membri partecipino alla responsabilità del "gruppo dirigente" dell'Associazione. Per tale ragione, pur apprezzando la fiducia cortese con cui i soci hanno voluto rieleggermi a membro di un organo associativo, ritengo di dovere rifiutare l'incarico ribadendo tuttavia ancora una volta la mia assoluta disponibilità per ogni e qualsiasi cosa io debba o possa fare per l'ANAC, in quanto socio di essa.

Mi auguro che nei nostri futuri incontri-a cominciare da quello imminente dell'autunno-l'atmosfera che ha portato me ed altri colleghi a sentirci posti sotto accusa (spesso in modo ridicolo, non di rado in modo offensivo, sempre in modo ingiusto) da chi non aveva alcun motivo oggettivo per accusarci o, al massimo, poteva essere quanto noi accusato, sia atmosfera passata: un pessimo ricordo da dimenticare. Ciò potrà dare nuova vita e nuove capacità all'ANAC. Poichè altrimenti un'associazione che si divide in sospettati e sospettanti, in paria della strumentalizzazione ed in bramini della purezza, rischierebbe di perdere definitivamente quell'elemento base della forza associativa che è l'unità."

=°=°=°=°=°=°=°=°=

ERRATA - CORRIGE - Nel Bollettino numero uno annunciando la costituzione della Commissione per la Riforma dello Statuto Sociale siamo incorsi in un errore. Della Commissione non fa parte Carlo Lizzani bensì MICHELE GANDIN.